

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TVIS02300L

I.S. "GIORGI - FERMI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Polo Tecnologico, nato il 1° settembre 2013, è formato da tre sedi dislocate a Treviso e nel corrente a.s. conta 1369 alunni (1200 al diurno, 169 al serale) per un totale di 58 classi: l'89% dell'utenza è maschile e l'11% femminile. L'Offerta Formativa prevede 5 percorsi quinquennali di IT e IP + 4 percorsi triennali di IeFP. In particolare 2 sono gli indirizzi dell'istruzione tecnica (IT):</p> <p>-CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE, articolazione CHIMICA E MATERIALI e articolazione BIOTECNOLOGIE SANITARIE;</p> <p>-MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA, articolazione MECCANICA E MECCATRONICA e articolazione ENERGIA. 3 sono gli indirizzi dell'istruzione professionale quinquennale (IP):</p> <p>-SERVIZI PER LA MANUTENZIONE E L'ASSISTENZA TECNICA, opzione MANUTENZIONE MEZZI DI TRASPORTO e opzione APPARATI, IMP. e SERVIZI TEC. IND; SERVIZI SOCIO-SANITARI, indirizzo ODONTOTECNICO. E' presente anche un indirizzo in fase di esaurimento: PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI, articolazione INDUSTRIA. 3 sono i percorsi triennali IeFP: OPERATORE ELETTRONICO, OPERATORE DI IMPIANTI TERMIDRAULICI e OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE. Le famiglie economicamente svantaggiate sono lo 0,4%. Il n° medio di studenti/insegnante è 10,28, in linea con quello del territorio, regionale e nazionale delle scuole con lo stesso benchmark.</p>	<p>Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti è medio-alto, ma la percentuale delle famiglie economicamente svantaggiate è 0,4% pari alla media nazionale, ma decisamente superiore alla situazione regionale e territoriale.</p> <p>Dall'a.s. 2014-2015, oltre a studenti di nazionalità italiana sono presenti studenti di 35 cittadinanze diverse: l'incidenza all'IT è del 5,63%, mentre all'IP raggiunge il 21,83% ,sia al diurno che al serale (% nettamente superiore alla situazione territoriale, regionale e nazionale).</p> <p>La percentuale di studenti di cittadinanza non italiana all'IP è alta perché in essa si propongono percorsi che preparano profili professionali (soprattutto con l'istruzione e formazione professionale IeFP) in grado di garantire un inserimento precoce nel tessuto produttivo e perché sono tendenzialmente veicolati dal giudizio orientativo.</p> <p>Tuttavia l'alta percentuale finisce per rallentare, soprattutto al biennio, il processo di apprendimento. Un altro vincolo è la percentuale (67%) sugli iscritti in prima con valutazione "6" all'esame di licenza media (la media in Veneto in scuole simili è del 53%).</p> <p>Anche all'IT è alta la percentuale degli iscritti in prima con valutazione "6" all'esame di licenza media (35,5%) rispetto alla percentuale nel Veneto del 22,7%. Anche questo dato è da tenere in considerazione nella gestione delle classi prime e seconde sia all'IP che all'IT.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Polo Tecnologico è formato da tre sedi situate nella prima periferia di Treviso. Il territorio è contraddistinto dalla presenza di piccole e medie industrie, prevalentemente appartenenti al settore manifatturiero; hanno la loro sede anche imprese di valenza nazionale e internazionale. Il tessuto delle imprese artigianali, soprattutto del settore impiantistica e manutenzione, è ben radicato nel territorio.</p> <p>Dall'a.s. 2014-2015 sono stati avviati contatti con nuove aziende e con l'USSL n°9 di Treviso e n. 7 di Conegliano-Vittorio Veneto.</p> <p>Le Associazioni di categoria hanno dimostrato disponibilità ad un dialogo fattivo e partecipano con i loro rappresentanti al CTS, insieme a rappresentanti di alcune aziende del territorio; sono state costruite partnership tra il Polo e le Aziende. Molte aziende, inoltre, hanno formalizzato accordi con il Polo per la realizzazione di attività di Alternanza Scuola Lavoro e Apprendistato di primo livello per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria dell'IP. Con vari istituti la scuola attua sinergie nell'attività di rete (16 reti), accordi per una fattiva collaborazione tra imprese, operatori scolastici e studenti (10 convenzioni). Il Polo, infine, può contare su contributi disponibili da parte della Provincia. Il Polo ha anche intensificato la progettazione di attività finanziate con i PON per l'invio di studenti di quarta da inviare all'estero per Attività di Alternanza Scuola-Lavoro.</p>	<p>L'utenza nel corso degli anni è cambiata, ma in prevalenza gli studenti arrivano dalla provincia di Treviso; l'indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie" dell'IT e l'indirizzo "Socio sanitario – odontotecnico" dell'IP accolgono anche alunni provenienti dalle province di Belluno, Venezia e Padova. Il Polo Tecnologico è una scuola di grandi dimensioni (1200 iscritti al diurno e 169 al serale) dislocata su tre sedi distanti tra loro.</p> <p>A fronte di un tasso di immigrazione nel Veneto del 9,8%, il Polo accoglie una percentuale di immigrati pari al 21,83% nell'IP e del 5,69% nell'IT, con prevedibili difficoltà nel raggiungimento di traguardi di competenza soprattutto nel biennio iniziale.</p> <p>Nelle classi prime dell'IT, alcuni studenti vengono riorientati verso il professionale entro il mese di novembre.</p> <p>Nelle classi prime dell'IP, alcuni studenti arrivano (provenienti da altri istituti) a scuola iniziata con evidenti situazioni di riassetto delle classi.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Polo Tecnologico dispone di tre sedi vetuste; in esse si trovano in tutto 42 laboratori e varie aule speciali, oltre ad aree verdi, parcheggi interni, infermerie. Nella sede centrale dell'IP vi sono 25 aule, labb. di macchine utensili, pneumatica, fisica, idraulica, meccanica e macchine, officina motori, aggiustaggio, saldatura, elettrico, sistemi, misure, aula TEXAEDU, informatica, 2 aule LIM, aule CNC, CAD, CAM, centrale termica, palestra, sala riunioni, biblioteca e un bar con ristoro. Nella sede staccata dell'IP vi sono 10 aule, 2 labb. di elettronica, 1 lab tecnico-scientifico con LIM, 1 di informatica, 2 di odontotecnica, 1 palestra, 1 aula magna da 150 posti e centrale termica. Nella sede dell'IT vi sono 26 aule, 3 aule LIM e 1 multimediale, laboratori di chimica, fisica, informatica, disegno e tecnologia, analisi chimica qualitativa/quantitativa, chimica organica, microbiologia e biologia, chimica strumentale, tecnologia meccanica, saldatura, aule CAD, sistemi, macchine a fluido, macchine utensili, impianti termotecnici e centrale termica, 2 palestre, 1 biblioteca, 1 aula magna da 400 posti, una Xiloteca, bar con mensa. L'istituto è dotato di 8 laboratori mobili (TV, video proiettori, videocamere...). Per l'attuazione dell'Offerta Formativa, l'istituto impiega contributi ministeriali, provinciali, regionali, europei, delle famiglie, di privati e di aziende. Anche le associazioni di categoria e di settore collaborano con risorse professionali e a volte con fondi.</p>	<p>Gli edifici del Polo, costruiti tra gli anni '60 e '70, necessitano di manutenzioni continue e le certificazioni edilizie sono state rilasciate parzialmente in due sedi su tre. La sicurezza degli edifici e l'abbattimento delle barriere architettoniche sono in parziale adeguamento. Nella sede dell'IT risultano rispettati tutti i dettami previsti dalla vigente normativa in tema di sicurezza. I laboratori sono, in gran parte, a norma, ma alcuni di essi risentono più di altri dell'obsolescenza: alcune macchine non vengono utilizzate né è possibile acquistarne di nuove perché troppo costose. L'alto numero di laboratori necessita di manutenzione specializzata e di apparecchi all'avanguardia. Nella sede dell'IT le palestre sono condivise con altri due Istituti e alcune aule sono state cedute ad un altro istituto: tutto ciò determina vincoli nell'utilizzo delle palestre, aule sdoppiamento e orario scolastico. Nelle sedi dell'IP mancano le scale antincendio. I laboratori sono in parte obsoleti; ciò che non è a norma, non viene utilizzato dagli studenti ed è e sarà progressivamente smaltito, ma non sostituito per i costi. Sarebbe necessaria una riorganizzazione della palestra della sede Terraglio. Per la sola sede staccata dell'IP non tutti i vetri sono antisfondamento, manca il sistema di idranti e l'ascensore; 2 laboratori sono obsoleti e solo parzialmente a norma.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Polo Tecnologico è diretto dallo stesso dirigente da 5 anni. L'organico di fatto dell'istituto che si è realizzato nel presente anno scolastico è composto per il 77,5% da insegnanti a tempo indeterminato e per il 22,5% da insegnanti con incarico a tempo determinato, ossia 117 docenti a t/i (di cui 10 docenti dell'organico potenziato) a cui si aggiungono 34 docenti a t/d più 5 insegnanti di sostegno. La maggior parte degli insegnanti (72,4%) ha più di 45 anni: questo comporta una notevole esperienza didattica e buone competenze nella gestione della classe. L'82% dei docenti ritiene che a scuola c'è un buon clima con i colleghi (questionario docenti - maggio 2018). Nel corrente anno scolastico è stato svolto un corso di e-twinning, rispondendo alla richiesta di innovazione didattica e digitale avanzata dal 53% dei docenti;; un corso di aggiornamento per fumisti, un corso di Advanced Arduino learning, di microbiologia pratica e uno di chimica organica pratica, come richiesto dal 40% dei docenti; più corsi sull'uso della lingua inglese come lingua veicolare (CLIL), come richiesto dal 40% dei docenti (questionario di rilevazione bisogni formativi - settembre 2017).</p>	<p>Il 25,2% dei docenti è in servizio a t/i da quest'anno, il 17,6% da 2 a 3 anni, il 17,6% da 6 a 10 anni, il 39,5% da oltre 10 anni. Il 39,5% degli insegnanti a t/i insegna in uno dei due Istituti da più di 10 anni, il 17,6% da 6 a 10 anni e il 17,6% da 2 a 5 anni. Il 45,5% degli insegnanti ha più di 55 anni contro una media regionale del 32,7% e il 20% è tra i 35 e i 44 anni contro una media regionale del 25,1%. Un certo numero di docenti usufruisce dei permessi per la Legge 104/92, come pure un certo numero di docenti chiede di svolgere la libera professione. La stabilità dei docenti nell'istituto è leggermente inferiore rispetto alle scuole con lo stesso benchmark. L'organico di potenziamento assegnato all'istituto (10 docenti), non rispondendo appieno alle richieste avanzate, non è stato sempre in grado di rappresentare una risorsa. Vista l'ampiezza delle competenze richieste, gli ITP di nuova assegnazione sono informati e accolti dai colleghi più esperti che svolgono azione di tutoraggio.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di diplomati più alta all'IP è nella fascia con voto tra il 61-70 ed è del 43,1% e all'IT del 36,2% (dati superiori a tutti i benchmark).I diplomati dell'IP che si sono iscritti all'università o all'ITS sono il 6%, ma se dell'indirizzo odontotecnico sono il 16%, mentre quelli dell'IT sono il 27%, (Eduscopio 2017-18).Nell'IT gli ingressi al 3°anno sono dovuti agli indirizzi Unici provinciali Chimica e Biotecnologie. Il n° di abbandoni in corso d'anno è decisamente esiguo rispetto alle scuole con lo stesso benchmark (0,6% nelle classi 2^IP, nullo all'IT), ma 0,7% nelle classi 5^IP.Molti studenti, invece, si trasferiscono all'IP(8,9% nelle classi 1^; 2,3% nelle 2^; 3,4% nelle 3^:dati superiori agli stessi benchmark).Il 2,6% si trasferisce all'IT(>rispetto alla media regionale e nazionale).I trasferimenti in altri istituti dalle classi 3^IP sono stati 2,1%, dalle classi 1^ IT il 2,5%.Il 60% degli studenti ritiene che "gli insegnanti li aiutano ad acquisire buone capacità matematiche e scientifiche" e il 56% che "gli insegnanti li aiutano ad acquisire buone capacità di lettura e scrittura"(questionario studenti Maggio 2018).	Nell' a.s. 2016-17 la percentuale media dei non promossi è stata del 18,3% (Rapporto Stato Qualità 2016-17). Nell' IP gli ammessi alla classe 2^ sono stati l' 86,6% (superiore ai benchmark del Veneto con 87,5%), alla 3^ il 93,8% (Veneto 90,9%), alla 4^ il 77,3% (Veneto 91,6%). Nell'IT gli ammessi alla classe 2^ sono stati l' 86,4% (contro l'89,3% del Veneto), alla 3^ 78,8% (contro un 90,8% del Veneto), alla 4^ 86,7% (93,7% del Veneto). Nel corrente a.s. il Polo Tecnologico ha una percentuale di stranieri pari al 21,83% all'IP e 5,69% all' IT. Nell'a.s. 2016-17 la percentuale media degli allievi con giudizio sospeso nelle classi prime IP è stata del 20,5%, dato inferiore alla media di tutti i benchmark, e 35,5% nella classe quarta per l'affluenza di studenti provenienti dai CFP (notevolmente più alto rispetto alla media di tutti i benchmark). Negli IT rimane sempre alta la percentuale dei sospesi rispetto alla media di tutti i benchmark nelle classi prime (32,2%), classi seconde (44,7%), classi terze (42,3%), classi quarte (41%). Come evidenziato dai docenti in diverse riunioni collegiali, tali insuccessi dipendono per la maggior parte da una carenza di impegno da parte degli studenti. Alla domanda "Consiglierei questa scuola ad un altro studente", il 58% degli studenti risponde affermativamente (monitoraggio studenti maggio 2018). Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato con 61-70: 43,1% all'IP e 36,2% all'IT.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; si evidenzia all'IP una percentuale dell' 8,9% di studenti che si è trasferita in classe prima da altri Istituti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala nella fascia medio bassa in particolare nelle classi di Istruzione e Formazione Professionale dov'è presente il maggior numero di alunni con bassa propensione allo studio. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è anche superiore ai riferimenti del territorio, regionali e nazionali. I trasferimenti in ingresso/uscita in corso d'anno del 1° biennio avvengono prevalentemente all'interno della stesso istituto tra IT (6,2% dalla prima IT alla prima IP) e IP per effetto di un efficace riorientamento. Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato con 61-70: 43,1% all'IP, dato invariato dall'a.s. 15-16 all'a.s. 16-17. All'IT è interessante notare un aumento dei diplomati per votazione 91-100 (dal 4, 3% del a.s.15-16 all '8,8% dell'a.s. 16 -17), per votazione 71-80 (dal 18,5% dell'a.s. 15-16 al 32, 5% dell'a.s. 16-17) e il conseguente calo dei diplomati nella fascia di votazione 61-70 nel 2016-17 (36,2% contro il 48,9% dell'a.s 15-16).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda i punti di forza in Italiano si evidenziano i punteggi di tre classi dell'IT per i risultati positivi raggiunti in linea o superiori alla media italiana, e di macro area e regionale; mentre all'IP due classi sono in linea o superiori alla media italiana.</p> <p>In Matematica si evidenziano punteggi superiori alla media di tutte le aree per tutte le classi dell'IT e IP. In particolare nell'IT gli alunni sono collocati al livello 4 in Italiano e al livello 5 in Matematica (superando la percentuale degli alunni della media territoriale, regionale e nazionale)</p> <p>All'IP la maggior parte degli alunni si colloca ai livelli 3 e 5 in Italiano e al livello 5 in Matematica. In entrambi i casi si superano le percentuali di tutte le aree a confronto, ad eccezione del livello 5 di Italiano che supera solo la media nazionale. In ogni caso gli effetti della scuola sui risultati di Italiano degli studenti nelle prove si posizionano leggermente sotto la media regionale, mentre in Matematica sono intorno alla media regionale sia all'IT che all' IP.</p>	<p>Nelle prove INVALSI di Italiano, delle criticità sono rintracciabili nell'ortografia, nell'uso del lessico e in alcuni aspetti dell'analisi grammaticale.</p> <p>Nelle prove INVALSI di Matematica, delle criticità sono rintracciabili nel calcolo mentale, nell'uso del formalismo e nella capacità di utilizzare gli strumenti matematici. I punteggi più bassi sono stati ancora registrati nel nucleo tematico relativo a "Relazioni e funzione", i cui contenuti sono diluiti negli anni scolastici successivi per scelta del Dipartimento.</p> <p>I punteggi più bassi si registrano ancora una volta nelle classi IeFP sia per Italiano che per Matematica.</p> <p>Si osserva inoltre nel tecnico che il divario tra livelli alti e quelli bassi si sta differenziando nettamente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati ottenuti nelle prove INVALSI sono in linea con il normale andamento delle classi e sono affidabili perché vigile è stato il controllo affinché non si verificassero episodi che potessero alterarne i risultati. Si osserva che al Tecnico aumenta in modo importante il numero di allievi con un livello di preparazione medio-alto. Al professionale (eccetto per il percorso Iefp) cala leggermente la distribuzione dei ragazzi più preparati rispetto allo scorso anno. I dati della formazione professionale sono invece in aumento rispetto allo scorso anno. L'effetto scuola è in generale pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari e in alcuni casi superiori a quelli medi regionali (escluso gli Iefp).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Polo Tecnologico adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta. Si utilizza una scheda in cui si valutano le competenze sociali e civiche. L'ultima revisione della scheda è stata approvata nel Collegio docenti del 13.09.14. Il comportamento è regolato dal Regolamento di disciplina approvato dal Consiglio di Istituto il 17.11.15 (integrato il 23.10.17) e pubblicato sul sito web. La scuola valuta le competenze chiave degli studenti attraverso le Unità di Apprendimento (UdA) già implementate da cinque anni e via via migliorate. Utile si è dimostrato il lavoro svolto dagli insegnanti in collaborazione con le cooperative sociali (Progetto Fotogrammi Veneti) e il supporto psicologico per gli studenti. Nel registro elettronico è prevista una sezione dedicata alla pubblicazione delle UdA ai fini di una condivisione del materiale. Le competenze chiave valutate con UdA sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -competenza sociale e civica (collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile) -competenza digitale -imparare ad imparare -spirito di iniziativa ed intraprendenza (risolvere problemi) -cittadinanza (rispettare l'ambiente ed il proprio territorio, autodeterminare il proprio comportamento). <p>Alcune delle competenze chiave (collaborare, comunicare, autonomia, responsabilità) sono anche valutate durante lo stage in AS-L.</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave può avvenire</p> <ul style="list-style-type: none"> -con l'osservazione del comportamento -con griglie di valutazione -con questionari come nel caso della valutazione dell'AS-L. <p>Per le competenze sociali e civiche (Osservare le regole) la media dei voti di condotta è più bassa nel percorso IeFP; la situazione migliora nel percorso quinquennale dell'IP, ma soprattutto nell'IT. Nel corrente anno scolastico le sospensioni disciplinari sono state 102 al professionale (decisamente aumentate rispetto all'anno scolastico scorso) e 7 al tecnico. Il numero delle sospensioni disciplinari sono comminate soprattutto all'IeFP.</p> <p>Nella competenza "Imparare ad imparare" risulta critico il basso numero di libri prestati dalla biblioteca, nella consapevolezza che l'accesso alla biblioteca è sostituito dalla consultazione della rete internet (utilizzo dei motori di ricerca). Utile sarà l'implementazione dell'uso delle Rubriche di competenze da parte dei CdC.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è nel complesso buono; in presenza di alcune situazioni problematiche nell'IP è stata attivata con risultati accettabili la peer education e collaborazioni con cooperative sociali. Il numero complessivo delle sanzioni disciplinari è nel complesso quasi dimezzato rispetto all'anno scolastico precedente, in particolare all'IP. La scuola ha attivato una serie di progetti, soprattutto nel biennio iniziale, per promuovere negli studenti competenze sociali e di cittadinanza attiva: incontri con tutte le forze dell'ordine, visite a luoghi istituzionali e incontri con professionisti di problematiche adolescenziali. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento (soprattutto nell'IT e nell'IP); permangono difficoltà nell'IeFP. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Gli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti sono applicati nella maggior parte delle classi, specie nel settore professionale (UdA specifiche), anche se non vengono ancora utilizzate in modo sistematico dai CdC le Rubriche di competenze.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola rileva, tramite interviste telefoniche, la percentuale di occupazione e di soddisfazione degli ex allievi (questionario ex-allievi gennaio 2018). Il 69% dei diplomati IP nel 2015-2016 è soddisfatto del titolo di studio conseguito presso l'istituto di appartenenza. La percentuale di quei diplomati che proseguono gli studi universitari è del 21% e il 69% che lavora. L'indice di occupazione secondo la classifica di Eduscopio IP 2017-18 è 75%, per IP odontotecnici è del 62%. Altrettanto alta è la percentuale di occupazione dei diplomati pari al 71% al Tecnico, mentre il 27 % continua gli studi all'Università (Eduscopio IT 2017-18). Si evidenzia il 53,33% che prosegue gli studi universitari ad Ingegneria, il 16,67% a Geo-Biologia, 6,67% a Medicina (superiore alla media degli altri benchmark). Il Polo Tecnologico, prima ancora dell'entrata in vigore della L. 107, proponeva percorsi di AS-L e di AS-L/FSE. L'Istituto nel complesso si classifica bene per quanto riguarda la % dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro rispetto alla media del territorio, regionale e nazionale (anche secondo la classifica stilata da Eduscopio l'IP si classifica al primo posto fra i professionali di Treviso). Dal 2012 c'è un'alta % di diplomati che hanno lavorato almeno 1 giorno già a settembre (dopo il diploma), superiore rispetto alle medie del territorio, regionali e nazionali. Tra il 2012 e 2014 aumentano le tipologie di contratto che raggiungono il 9,8% (t/i), 43% (t/d), 22% apprendistato	Tra i diplomati del Polo solo il 15,4% si iscrive all'Università. Nel complesso si evidenzia che i diplomati nell'a.s. 2013/14, al 2° anno di Università conseguono più della metà dei CFU nell'area Sanitaria (pari al 100%, superiore rispetto alle medie del territorio, regionali e nazionali). Sempre al 2° anno di Università la percentuale dei CFU conseguiti aumenta nelle aree Scientifiche, Sociali, Umanistiche, ma rimane al di sotto delle medie di tutte le aree.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Polo Tecnologico monitora in maniera sistematica, da anni, i risultati degli ex studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (tirocinio, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit  provenienti dall'IP   in aumento, ma resta inferiore alla media provinciale e regionale. E' aumentato il numero dei diplomati dell'IP e dell'IT che si iscrivono all'ITS. I risultati raggiunti dagli studenti dell'IP e dell'IT immatricolati all'universit  sono buoni, con crediti che in alcuni casi superano la media nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati IT Eduscopio 2017-18	Eduscopio IT diplomati 16-17.pdf
Risultati IP Eduscopio 2017-18	Eduscopio IP diplomati 16-17.pdf
Risultati IP odontotecnici Eduscopio 2017-18	Eduscopio IP odo diplomati 16-17.pdf
Risultati indagine Eduscopio per IP (Industria-Artigianato 2016)	Eduscopio - IP Industria Artigianato 2016.pdf
Risultati indagine Eduscopio per IP (Odontotecnico 2016)	Eduscopio - IP Odontotecnico 2016.pdf
Risultati indagine Eduscopio per IT (Tecnico 2016)	Eduscopio - IT 2016.pdf
Risultati indagine Eduscopio per IT (Tecnico 2017-18)	Eduscopio IT diplomati 16-17.pdf
Risultati indagine Eduscopio per IP (Industria-Artigianato 2017-18)	Eduscopio IP diplomati 16-17.pdf
Risultati indagine Eduscopio per IP (Odontotecnico 2017-18)	Eduscopio IP odo diplomati 16-17.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF sono esplicitati i saperi essenziali che concorrono alla formazione dello studente. Vengono enunciati anche i risultati di apprendimento in termini di competenze a conclusione del percorso quinquennale e di quello triennale (IeFP).</p> <p>Con l'introduzione del Regolamento sul riordino degli IT (2010) e del Regolamento sul riordino degli IP (2010), i dipartimenti hanno individuato i traguardi di competenze da raggiungere, i compiti, le attività da affrontare e i livelli di sufficienza per ogni anno di corso (nuclei fondanti). Per la realizzazione e lo sviluppo di ciascun individuo, che deve diventare un cittadino attivo, incluso e occupato, si devono coniugare le competenze chiave che vengono elencate nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (18.12.2006). Sono, quindi, realizzate UdA per le prime, seconde, terze, quarte e quinte. I dipartimenti si sono riuniti più volte per organizzare le attività di recupero e per verificare l'attuazione della programmazione per classi parallele, soprattutto nel biennio iniziale. Nell'IP è buona pratica realizzare delle UdA di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) che accompagnano lo studente prima e dopo l'inserimento in azienda. A partire dal corrente a.s. sono stati predisposti i progetti di AS-L per ogni classe con l'indicazione delle attività, la tempistica e le modalità di valutazione riconducibili ai livelli EQF. Ai diplomati viene consegnato l'Europass: Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola.</p>	<p>Le UdA sono state realizzate ma non sistematicamente in tutte le classi. Nell'IT è ancora scarso il numero di UdA realizzate, ma si concentrano nel biennio iniziale in quanto finalizzate alla certificazione delle competenze.</p> <p>E' da sistematizzare per IT la raccolta di tutte le UdA svolte nell'a.s. per facilitarne il monitoraggio e predisporre un archivio consultabile da parte di tutti i docenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nel corrente anno scolastico sono state effettuate prove comuni in entrata nelle classi prime IT e IP, nelle classi terze IT, nelle classi quarte IP in italiano, inglese, matematica. I risultati dei test di ingresso sono stati anche analizzati in diversi organi collegiali. Il confronto nelle classi seconde avviene con le simulazioni e le prove INVALSI per Italiano e Matematica. Sono state somministrate prove di simulazione dell'esame di terza IeFP e dell'esame di Stato nelle classi quinte. In molte classi terze e quarte sono state somministrate anche prove di simulazione INVALSI in preparazione alla nuova prova prevista in classe quinta per ammissione agli Esami di Stato.</p>	<p>Bisognerebbe somministrare prove comuni per classi parallele (prassi più frequente all'IT) anche nel periodo intermedio.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza dei dipartimenti prepara e condivide griglie di valutazione comuni. Si effettuano Prove strutturate in entrata in almeno tre discipline.</p> <p>Per il percorso triennale (IeFP) si seguono le Indicazioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni del 27/07/2011. La certificazione delle competenze a fine biennio iniziale avviene tramite la valutazione di UdA: in alcuni casi si utilizzano le rubriche di valutazione, negli altri prove autentiche. I livelli delle competenze rilevate sono riportati in appositi libretti delle competenze. La realizzazione di UdA anche per AS-L è ormai buona prassi per l'Istituto. A partire dal corrente a.s. sono stati predisposti i progetti di AS-L per ogni classe con l'indicazione delle attività, la tempistica e le modalità di valutazione riconducibili ai livelli EQF. In particolare nell'IP è in corso di sperimentazione la valutazione delle competenze trasversali e professionali in AS-L.</p> <p>Si utilizzano criteri dettagliati per la valutazione finale. La messa a sistema di tutto l'impianto valutativo e le forme di controllo sistematico avvengono più agevolmente con l'utilizzo del registro elettronico e ad apposite schede predisposte per la valutazione dell'AS-L. Ai diplomati, oltre al Diploma e al Certificato relativo, da quest'anno scolastico, verrà consegnato il Certificato delle competenze agite nel percorso triennale di Alternanza Scuola-Lavoro e il Supplemento al Certificato Europass dove sono declinate le competenze conseguite in uscita.</p>	<p>Solo nell'IT sono effettuate Prove strutturate intermedie e finali in una o due discipline.</p> <p>E' opportuno sperimentare l'uso delle schede triennali (appositi libretti delle competenze trasversali e professionali), con relativa valutazione degli esiti e delle competenze acquisite in ASL secondo i livelli EQF anche nel triennio (terza, quarta e quinta) di ogni percorso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il Polo Tecnologico ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento (Regolamenti sul Riordino e accordo Stato-Regioni). Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso e individuati i nuclei fondanti (i livelli minimi). Le attività di ampliamento dell'Offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di Istituto. Gli obiettivi, le abilità e i traguardi di competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro nella scheda di progetto delle UdA. Nel Polo sono presenti i dipartimenti disciplinari che coinvolgono tutti i docenti e i gruppi di lavoro sulla progettazione didattica (Commissioni), importanti ai fini della condivisione dell'azione didattica e degli strumenti di valutazione. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti delle varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza per il biennio iniziale forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici, a seguito della valutazione del profitto degli studenti, è una pratica consolidata ma andrebbe migliorata nei suoi aspetti qualitativi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le modalità orarie adottate per la durata delle lezioni sono quelle standard mentre quelle per l'ampliamento dell'offerta formativa sono prevalentemente in orario extracurricolare.</p> <p>Per gli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento si procede in orario extracurricolare con corsi o attività di sportello ma anche in orario curricolare.</p> <p>Gli studenti usufruiscono in ugual modo degli spazi laboratoriali per le discipline in cui l'attività di laboratorio è curricolare (come previsto nell'orario scolastico curricolare).</p> <p>Per le altre discipline si possono utilizzare i laboratori su prenotazione (per es. il laboratorio di informatica o aula LIM).</p> <p>Ogni laboratorio ha un responsabile (incaricato dal DS) e un assistente tecnico: entrambi si prendono cura della strumentazione presente e della manutenzione, mentre sono i docenti in dipartimento che avanzano le proposte di aggiornamento.</p> <p>La dirigenza sta cercando, per motivi di sicurezza dei laboratori, di limitare il numero degli alunni per classe (possibilmente inferiore a 28).</p>	<p>Quando le classi sono molto numerose è difficile organizzare equamente gli spazi di un laboratorio: le postazioni di lavoro sono insufficienti per le classi numerose e aumentano le possibilità di infortunio.</p> <p>In alcuni casi, per necessità oraria, capita che due classi all'IP usufruiscano in contemporanea dello stesso laboratorio/officina (per. es. officina motori), oppure che all'IT due classi usufruiscano della stessa palestra contemporaneamente.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Rientrano nell'ampliamento dell'Offerta Formativa i corsi</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il conseguimento dell' ECDL (il Polo è accreditato AICA) - per la Sicurezza (certificata) - per la certificazione della lingua inglese secondo i livelli del QCER. <p>Sono stati realizzati interventi di Peer Education per promuovere le competenze di cittadinanza utilizzando i docenti dell'organico di potenziamento.</p> <p>Gli alunni partecipano a gare nazionali nei diversi settori come Chimica, Meccanica, Odontotecnica, Robotica e Saldatura.</p> <p>Con la collaborazione di Unindustria sono state realizzate visite aziendali e le Olimpiadi di Meccanica; con l'ente formatore Randstad gli alunni di una classe seconda, di una quarta e quinta IP hanno partecipato ad un campionato di saldatura con simulatore aperto anche ad altri istituti.</p> <p>Il Polo favorisce aggiornamenti tecnico-professionali specifici per docenti.</p>	<p>Il numero di docenti coinvolti nelle iniziative didattiche innovative è ancora limitato. Malgrado l'ampiezza dell'Offerta Formativa, risulta talora difficile coinvolgere, specie nell'IP, alunni e famiglie.</p> <p>Sono comunque in corso di implementazione progetti con fondi strutturali europei</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10.2.2A FSE PON – VE – 2017-15: Potenziamento competenze di base in chiave innovativa e supporto dell'offerta formativa - Implementazione obiettivi 10.6.6A FSE PON – VE – 2017-20: Potenziamento dei percorsi di AS-L <p>La quota dei laboratori con dotazioni aggiornate risulta decisamente bassa rispetto a quella provinciale, regionale, nazionale, ma sono in corso lavori di aggiornamento degli ambienti di apprendimento, grazie a fondi strutturali europei come il Progetto 10.8.1.A3 – FESR PON-VE -2017 -101 “Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l’apprendimento delle competenze chiave”.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Polo Tecnologico promuove la condivisione di regole di comportamento nell'accoglienza delle classi prime e poi con sistematicità. Sono esplicitati i criteri di valutazione disciplinari comuni e il Regolamento di disciplina è stato approvato il 17.11.15(integrazione del 23.10.17) e pubblicato nel sito.</p> <p>Il Polo presta particolare attenzione e cura ai propri studenti, investendo molte risorse professionali, economiche e materiali nei servizi agli studenti. A fronte di conflitti tra gli stessi alunni e, a volte tra alunni e docenti, l'azione educativa della scuola pone al centro la crescita della persona nella consapevolezza di un agito rispettoso delle regole di una comunità che fa della relazione un punto cardine della crescita umana e professionale.</p> <p>Il CIC e la dirigenza affronta le varie situazioni di disagio quando emergono, ma anche le azioni a livello preventivo.</p> <p>Esiste una forte componente di studenti non italiani (soprattutto nell'IP) per i quali vengono condotte attività di integrazione e di inclusione. Gruppi di studenti vengono coinvolti in attività gestite in accordo con la consulta studentesca, le associazioni culturali e di volontariato presenti sul territorio e anche in eventi culturali e sportivi all'interno e all'esterno del Polo.</p> <p>Il Polo ha stipulato due convenzioni con cooperative sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il supporto costante nei casi problematici che riguardano l'individuo o il gruppo classe; - per stage riorientativi; - per il supporto ai docenti. 	<p>Le ore di assenza degli studenti dell'IP sono numerose già al primo anno di corso e continuano ad aumentare fino al quarto anno). Le entrate alla seconda ora si attestano intorno al 24,05 %, superiori rispetto a tutti i benchmark.</p> <p>Le sanzioni disciplinari sono quasi tutte all'IP (nel corrente a.s. 102 sanzioni disciplinari contro 7 all'IT), concentrate soprattutto nel biennio iniziale (nel corrente a.s. si sono concentrate in particolare in una classe prima). Sempre all'IP tali sanzioni si riferiscono anche alle numerose assenze e/o entrate in ritardo e non giustificate.</p> <p>Nel caso di furti la scuola cerca di utilizzare azioni interlocutorie per trovare il/i responsabile/i. La scuola dovrebbe utilizzare le azioni interlocutorie anche per contrastare episodi problematici come i comportamenti violenti, atti di vandalismo e altre attività non consentite. Le sanzioni sono utilizzate solo nei casi in cui è chiara l'identità del responsabile.</p> <p>Il n° di sanzioni disciplinari comminate risulta aumentato rispetto all'anno scolastico precedente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in gran parte alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un elevato numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, partecipano a gare nazionali con buoni risultati. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo tempestivo anche se non sempre efficace. In quest'anno scolastico la scuola si è impegnata nel promuovere incontri volti a prevenire e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli studenti stranieri sono organizzati, prima dell'inizio dell'a.s., dei corsi di lingua IL2 e di Matematica. Tali corsi possono essere attivati anche durante il corso dell'anno a seguito delle segnalazioni dei coordinatori di classe. I pochi studenti con disabilità che frequentano il Polo sono favoriti nell'inclusione con le modalità concordate tra docenti e insegnanti di sostegno. Per i DSA certificati (pari al 5,77% della popolazione studentesca del polo) sono regolarmente prodotti e aggiornati i PDP. Per i BES il Polo fa ricorso ad una specifica istruzione. Per tali studenti in difficoltà vengono proposte attività di recupero curricolare ed extracurricolare, recupero individuale seguendo le indicazioni fornite dagli insegnanti, sportello "help" su richiesta dello studente. In genere il recupero in classe e in itinere è la forma più diffusa. A fine anno scolastico vengono attivati i corsi per il superamento dei debiti formativi. Il Polo si pone anche la finalità di premiare gli studenti meritevoli, le eccellenze, facendoli partecipare ad iniziative che consentano loro di maturare esperienze significative sia nell'ambito culturale che in quello tecnico e professionale-lavorativo. Essi possono essere selezionati e preparati per partecipare a concorsi nei vari settori; assistono a convegni formativi, dove possono essere anche relatori e ad eventi di prestigio in cui il Polo è coinvolto. Partecipano anche a progetti europei e soggiorni linguistici o stage all'estero.</p>	<p>Il Polo conta la presenza di 79 alunni con DSA, di cui 49 all'IP e 28 all'IT. La percentuale degli studenti certificati è aumentata rispetto all'anno scorso. Nonostante gli sforzi dell'organizzazione scolastica, gli insuccessi, soprattutto degli studenti del biennio dell'IeFP, sono più numerosi degli altri. Tali insuccessi sono spesso dovuti ad un'utenza poco propensa allo studio con l'aggiunta di un mancato rispetto delle regole.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per aumentare la considerazione di sé e favorire la motivazione alla studio, si interviene sia a livello personale, sia a livello di Consiglio di Classe con attività di recupero in ambito curricolare.

La progettazione di moduli per il recupero delle carenze sia all'IT che all'IP si attua individuando gruppi di livello all'interno delle classi, utilizzando l'attività di sportello help o la modalità Peer to Peer per il recupero, oppure con corsi di recupero in itinere e alla fine dell'anno. Le ore erogate nel 2016/17 sono state 395, pari a 20 corsi.

Il Polo progetta moduli per il potenziamento delle competenze consentendo la partecipazione a gare e competizioni interne ed esterne alla scuola, a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare.

Il Polo dedica un'attenzione adeguata ai temi interculturali anche con la partecipazione a progetti per l'inclusione e l'integrazione (per esempio il progetto "A Scuola di Guggenheim"), sensibilizzare alle tematiche ambientali al fine di far propri i comportamenti volti alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente (per esempio GreenSchools ed Edufootprint).

Gli studenti del biennio dell'IeFP sono quelli che presentano maggiori difficoltà di apprendimento. Spesso, però, le potenzialità ci sono, ma si tratta di un'utenza poco propensa allo studio e con scarsa autostima.


L'individuazione degli alunni con difficoltà di apprendimento non è sempre tempestiva.

Spesso le famiglie non dichiarano all'atto dell'iscrizione le difficoltà dei figli (ADHD, DSA, BES ecc...).

La documentazione degli studenti provenienti dalle scuole secondarie di primo grado e iscritti alle classi prime arriva alla segreteria con molto ritardo.

Nell'IP ci sono numerose famiglie che non acquistano il materiale scolastico e limitano i propri figli nella partecipazione ad iniziative di vario tipo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 - 
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dal Polo per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono adeguatamente definiti e il loro raggiungimento viene regolarmente monitorato. Il Polo dedica un'attenzione adeguata ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata nell'applicazione. Gli obiettivi educativi sono specifici e sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In questo anno il nostro Istituto è capofila della rete "Treviso Orienta" che comprende 47 istituti del territorio, tra scuole medie, scuole superiori e Cfp. Le attività di Orientamento sono sviluppate in tre direzioni: 1) in entrata, con iniziative (mini stage orientativi, attività di scuola aperta, incontri serali con i genitori presso le scuole secondarie di 1° grado) che consentano agli studenti di scuola secondaria di 1° grado una scelta il più possibile consapevole; 2) in itinere, per gli studenti delle classi 2^ per la scelta dell'indirizzo professionale e tecnico del 3^ anno attraverso incontri con esperti di settore e stage orientativi nelle aziende del territorio; 3) in uscita, per gli studenti delle classi 4^ e 5^ con l'obiettivo di educare alla presa di coscienza di sé, alla consapevolezza delle proprie capacità, attitudini, vocazioni, interessi ecc.; vengono organizzati incontri con esperti su vari temi (sicurezza, contratti di lavoro, stesura CV, relazione tecnica ecc.) e favorita la partecipazione a visite aziendali, fiere, convegni ed eventi, attività di AS-L. Sono organizzati anche incontri finalizzati alla scelta universitaria e/o ITS. Nel corrente a.s. 9 classi quinte IP hanno partecipato all'attività di accompagnamento al Job&Orienta 2017 con partecipazione all'evento a Verona. L'attività è stata monitorata prima e dopo l'esperienza. La scuola, inoltre, monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento analizzando l'indagine di Eduscopio (fond. Agnelli)	In generale, non è prevista una valutazione in uscita delle conoscenze e competenze acquisite con prove comuni. Sarà necessario incentivare le iniziative di confronto e condivisione con le famiglie per individuare linee di intervento e strategie educative comuni. La documentazione relativa agli studenti iscritti al primo anno (schede di raccordo) non sempre arriva in tempo utile per la formazione delle classi prime che si effettua nella seconda metà di luglio.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le attività di Orientamento sono sviluppate in tre direzioni:</p> <p>1) in entrata, con iniziative (mini stage orientativi, attività di scuola aperta, incontri serali con i genitori presso le scuole secondarie di primo grado) che consentano agli studenti di scuola secondaria di primo grado una scelta il più possibile consapevole;</p> <p>2) in itinere, per gli studenti delle classi 2^a per la scelta dell'indirizzo professionale e tecnico del terzo anno attraverso incontri con esperti di settore e stage orientativi nelle aziende del territorio;</p> <p>3) in uscita, per gli studenti delle classi 4^a e 5^a con l'obiettivo di educare alla presa di coscienza di sé, alla consapevolezza delle proprie capacità, attitudini, vocazioni, interessi ecc.; vengono organizzati incontri con esperti su vari temi (sicurezza, contratti di lavoro, stesura CV, relazione tecnica ecc.) e favorita la partecipazione a visite aziendali, fiere, convegni ed eventi, attività di Alternanza Scuola Lavoro. Vengono organizzati anche incontri finalizzati alla scelta universitaria e/o ITS. Nel corrente a.s. 8 classi quinte IP hanno partecipato all'attività di accompagnamento al Job & Orienta 2017 con conseguente partecipazione all'evento a Verona. L'attività è stata monitorata prima e dopo l'esperienza e i risultati sono stati pubblicati sul sito nella sezione qualità. La scuola, inoltre, monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento con la somministrazione del questionario ex-allievi.</p>	<p>Per l'ampia provenienza territoriale degli studenti, non tutti i genitori riescono a partecipare alle iniziative di orientamento proposte dalla rete a cui il Polo aderisce, specie se in orario serale.</p> <p>Nelle attività di orientamento per l'ASL, la partecipazione delle famiglie agli incontri organizzati dal Polo in prossimità delle partenze per gli stage curricolari è scarsa nell'IP.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale i consigli orientativi nel passaggio da 1° a 2° ciclo rientrano nella media dei benchmark (69,9%)</p> <p>Le attività di Alternanza Scuola Lavoro si sono realizzate come previsto da L. 107/15. Nel percorso IeFP, le classi seconde sono già impegnate in attività di stage per un periodo pari a 120 giorni (3 settimane).</p> <p>In particolare nell'a.s. 2016-17 hanno partecipato a percorsi di AS-L:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'IeFP, 58 studenti nelle classi 2° - all'IP, 138 studenti del 3° anno, 141 studenti del 4° anno, 140 studenti del 5° anno - all'IT, 104 studenti del 3° anno, 106 studenti del 4° anno <p>Nel corrente a.s. 2017-18 hanno partecipato a percorsi di AS-L:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'IeFP, 45 studenti nelle classi 2° - all'IP, 135 studenti del 3° anno, 145 studenti del 4° anno, 114 studenti del 5° anno - all'IT, 119 studenti del 3° anno, 95 studenti del 4° anno, 93 studenti del 5° anno <p>E' buona prassi, soprattutto nell'IP, progettare UdA specifiche per AS-L come specificato nell'obiettivo (Priorità nel RAV).</p>	<p>VINCOLO</p> <p>In generale i consigli orientativi per la scelta effettuata nell'a.s. 2015/16 corrispondono al 42,9% (dato inferiore alla media di tutti benchmark), mentre la percentuale dei consigli non corrispondenti è stata del 57,1% (superiore alla media dei benchmark). Anche per questo motivo, la percentuale dei promossi (che hanno seguito il consiglio orientativo) è del 47,7% (dato inferiore rispetto alla media), e il 23,5% è la percentuale dei promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo (dato comunque sempre inferiore rispetto ai benchmark).</p> <p>Per l'ampia provenienza territoriale degli studenti, non tutti i genitori riescono a partecipare alle iniziative di orientamento proposte dalla rete a cui il Polo aderisce, specie se in orario serale.</p> <p>Nelle attività di orientamento per l'AS-L, la partecipazione delle famiglie agli incontri organizzati dal Polo in prossimità delle partenze per gli stage curricolari è scarsa nell'IP.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un discreto livello di strutturazione e sono anche orientate alla formazione delle classi. La collaborazione tra i docenti dell'orientamento di ordini di scuola diversi è consolidata. Il Polo attua diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Il Polo realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. Il Polo organizza anche attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi (in maniera diversificata) in un'ottica di orientamento continuo. La qualità delle attività proposte agli studenti è accettabile; per l'IT e l'odontotecnico dell'IP è per lo più rivolta alla presentazione dei diversi indirizzi e corsi di studio universitari e ITS, per l'IP alla conoscenza della realtà lavorativa e sociale del territorio. Il Polo tiene sotto controllo i risultati delle proprie azioni di orientamento con i risultati del questionario ex-allievi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IP è accreditato presso la Regione Veneto per la formazione continua e superiore dal 2004. Dopo una lunga esperienza con la certificazione UNIENISO, dal 2017 l'istituto segue le indicazioni dell'EQAVET (Assicurazione della qualità nell'istruzione e formazione professionale) secondo quanto richiesto dalla Raccomandazione Europea n° C155 del 2009. Il Polo, per migliorare la propria azione educativa e formativa nel territorio, risponde in termini di efficacia ed efficienza alle esigenze progettuali e operative, derivanti dai processi di autovalutazione e di valutazione d'Istituto. La Missione del Polo e gli obiettivi prioritari sono pubblicati nel documento Politica della qualità e nel RAV. Dopo il primo Collegio Docenti (CD), gli obiettivi sono definiti/confermati nelle riunioni del Riesame della direzione. Le priorità, condivise dal CD, sono indicate nel RAV e nel PdM con cui si monitorano gli obiettivi globali nel medio e lungo termine e i risultati raggiunti. All'inizio dell'a.s. è definito anche il Funzionigramma condiviso con il CD dove si evidenziano le funzioni principali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Nelle tabelle allegate al PTOF c'è una sintesi di funzioni e compiti dove, per ogni funzione, è specificato il n° delle persone che svolgono quella funzione, i loro nominativi, i compiti che devono essere espletati dalla funzione stessa. PTOF e allegati, Politica della qualità, obiettivi, priorità e azioni per il miglioramento sono pubblicati nel sito della sc.</p>	<p>Anche se in questo anno scolastico la partecipazione dei genitori è decisamente aumentata, soprattutto nell'IT, rimane bassa la percentuale dei genitori che rispondono, anche con osservazioni, al questionario di gradimento, non dando modo così di conoscere quanto efficace sia l'opera di pubblicizzazione messa in atto dal Polo.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il Collegio Docenti è sempre coinvolto a verificare e ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo con: definizione dell'organigramma dell'istituto, articolazione del Collegio in dipartimenti, formazione di gruppi di lavoro in commissioni, definizione del piano delle attività. Le azioni intraprese sono monitorate nei diversi organi collegiali (es. relazioni finali delle funzioni strumentali e dei referenti di progetto); durante gli audit interni; con la somministrazione di questionari di soddisfazione del servizio a studenti, docenti, ATA, genitori, ex-allievi ed altri stakeholder, pubblicando i risultati sul sito web. I monitoraggi sono svolti anche secondo le indicazioni dell'EQAVET. L'istituto, infatti, ritiene la Peer Review un utile strumento per promuovere il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e la cultura dell'innovazione e della valutazione. L'istituto ha partecipato al Progetto EQAVET in PRACTICE (Q-Spirit) con USR del Veneto per individuare 5 aree di attenzione dell'organizzazione e definire le relative azioni di miglioramento. Fondamentale, all'interno dell'Istituto, è l'informazione costante sulle attività svolte e da svolgere, in considerazione del fatto che l'efficacia della stessa è determinata dal grado di collaborazione di tutti i referenti dei progetti, dei responsabili delle attività e delle altre figure di coordinamento.</p>	<p>Sempre limitato è il numero dei docenti che hanno fattivamente collaborato ai gruppi di lavoro e alle commissioni. Alcune commissioni sono formate da un numero esiguo di docenti. Questa è una criticità che è stata rilevata anche durante la Transnational peer review dell'a.s. 2016-17 "Il coinvolgimento del personale e dei soggetti interessati nella gestione della qualità potrebbe essere migliorato", per esempio migliorando la comunicazione tramite mailing list, riunioni, colloqui. La Transnational peer review ha evidenziato, inoltre, che il Monitoraggio della qualità presenta altre criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Non è chiaro come tutti i risultati di feedback vengano utilizzati per migliorare l'esperienza di lavoro a livello organizzativo generale 2) Le misure di miglioramento sono in gran parte stabilite dal team di qualità e gestione della scuola. <p>Il sistema potrebbe essere migliorato discutendone con tutto il personale delle diverse unità, prevedendo un Riesame dello staff, una disseminazione dei risultati nel CD evidenziando le aree di particolare rilevanza, confronto e riflessione anche a livello di dipartimento o di settore.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dirigenza coordina le attività attraverso lo staff: i due collaboratori, le funzioni strumentali, i coordinatori di sede e il DSGA. Tale staff ha il compito di elaborare idee, soluzioni e proposte che poi il dirigente sottopone e rielabora con i vari gruppi (coordinatori di dipartimento, coordinatori di classe, giunta esecutiva, personale amministrativo e ausiliario). Figure fondamentali per la comunicazione scuola-famiglia sono i coordinatori di classe. Gli insegnanti che collaborano ricevono una nomina per incarichi aggiuntivi con indicati i compiti da svolgere, mentre il loro compenso viene contrattato con le RSU. In Consiglio d'Istituto e nel Collegio Docenti si trattano proposte in parte già discusse e condivise per arrivare a decisioni concrete e sostenibili. All'inizio dell'a.s. è somministrato a tutti i docenti e a tutto il personale ATA un questionario per rilevare i bisogni formativi. Il principio è quello di coinvolgere tutti coloro che poi saranno attori nell'esecuzione delle decisioni, di creare un largo consenso e di attuare una politica fatta di piccoli passi. La direzione strategica è implementata secondo il modello della leadership distribuita, in cui esiste un confronto quotidiano tra il dirigente, i collaboratori e tutte le altre figure di coordinamento (come risulta dal questionario docenti -maggio 2018, con il 48% dei consensi).</p>	<p>Per una migliore gestione del PTOF sarebbe opportuno aumentare l'indice di spesa per la retribuzione del personale dei progetti, visto che è del 21,25%, dato inferiore rispetto ai riferimenti di tutti i benchmark. Sarebbe opportuno assegnare una quota del FIS anche all'attività di formazione/informazione per lo staff, in collaborazione con MIUR Veneto, CORTV, Centri per l'impiego, Città dei mestieri (monitoraggio con lo strumento Quickscan nel progetto Q-Spirit, Regione Veneto). Questo consentirebbe di sviluppare migliorare la promozione del clima inclusivo e aggiornare lo staff per una migliore visione strategica.</p>


Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale si sviluppa coerentemente con il PTOF. I tre ambiti principali su cui si concentrano le attività del Polo sono: 1. ASL; 2. la sicurezza nei numerosi laboratori e nei luoghi di lavoro; 3. la prevenzione del disagio e l'orientamento. Nel corrente a.s.(2017-2018)sono stati realizzati 11 progetti, approvati e finanziati,1 progetto art.9 per gli allievi stranieri. Il Polo si avvale di una fitta rete di risorse distribuite nella provincia e non solo. Con le autonomie locali (Regione, Provincia e Comuni), con le associazioni di categoria, con coop. di servizi, con agenzie interinali e con aziende private la scuola ha accordi formalizzati per la realizzazione di attività di AS-L (circa 600 l'anno). Con vari istituti il Polo attua sinergie nell'attività di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> -4 reti di AS-L -1 rete per Apprendistato Nord Est -1 rete sicurezza nelle scuole SiRVeSS -1 rete per l'istruzione degli adulti -2 reti orientamento (Treviso Orienta e FIxO) -1 rete privacy -1 rete promozione della salute attraverso la didattica per competenze -1 rete integrazione alunni stranieri -1 rete per gestire progetti e processi produttivi -1 rete per Formazione Tecnologica certificata -1 rete per iniziative che promuovono una cultura di pace -1 rete per prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo -1 consorzio ERASMUS+ <p>Sono attive 2 convenzioni con coop. soc. per disagio di studenti;un accordo formalizzato con ULSS di TV per sostegno ai servizi per il ben-essere degli stud.</p>	<p>Difficoltà a reperire docenti disponibili a svolgere attività di tutoraggio per gli alunni in AS-L soprattutto nell'IT a causa del rilevante impegno orario.</p> <p>Difficoltà a individuare le aziende disponibili ad accogliere gli studenti (specie nel settore chimico dell'IT) a causa dell'alto numero degli stessi o dello scarso lavoro in alcuni settori per la contingente situazione economica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Polo ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. I compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività e condivisi con gli organi collegiali. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'a.s. 2017-18 il Polo ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA con la somministrazione del questionario di Rilevazione dei bisogni formativi, i cui risultati sono stati pubblicati sul sito web. Le attività di formazione hanno coinvolto docenti e personale ATA e sviluppato le seguenti tematiche per gli ASPETTI SPECIFICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione della classe e problematiche relazionali (richiesta dal 33% dei docenti): Lab. formativi docenti neo-immessi in ruolo, Seminario di formazione sull'identità di genere, Bullismo nelle scuole - AS-L (richiesta dal 24%): corso AS-L. Per gli ASPETTI TRASVERSALI: - Innovazione didattica e didattica digitale (richiesta dal 53%): Lab. formativi docenti neo-immessi in ruolo; Sviluppare, rilevare e valutare competenze; A scuola di Guggenheim; E-twinning - L'uso della lingua straniera (inglese) come lingua veicolare (40%): lab. di introduzione al CLIL, La metodologia CLIL nella scuola per competenze. Per gli ASPETTI SPECIFICI e TRASVERSALI, per la didattica delle singole discipline (33% delle richieste) e le Metodologie e attività lab. (40%) sono stati effettuati i seguenti corsi: aggiorn. per fumisti; Advanced Arduino Learning; Microbiologia e Chimica organica pratica. Sono stati effettuati inoltre i corsi: Sicurezza sul luogo di lavoro; Orientamento; Dislessia amica; Ed. finanziaria nella scuola; Focus sui Pon FSE e FESR 2014/2020. I risultati dei questionari di gradimento sono pubblicati sul sito 	<p>Attraverso la stesura del Piano di Formazione, sono condotte costantemente attività di aggiornamento del personale interno programmate al fine di migliorare il servizio offerto e incrementando, nel contempo, le competenze professionali. Il numero di partecipanti ai corsi di formazione, comunque richiesti dagli insegnanti, è stato esiguo.</p> <p>Alcuni corsi sono a pagamento per i partecipanti.</p> <p>Manca ancora una raccolta sistematica delle competenze extra-curricolari del personale.</p> <p>Sarebbe opportuno prevedere una formazione pluriennale non solo del personale ATA ma anche docente per permettere il consolidamento delle competenze acquisite e consentire a tutto il personale di programmare la propria formazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Il Polo raccoglie su base volontaria le competenze del personale: è il docente, infatti, che consegna in segreteria i propri attestati di corsi frequentati o nuovi titoli acquisiti. Viene richiesto il Curriculum Vitae per l'assegnazione di determinati incarichi e/o partecipazione a progetti. L'assegnazione delle funzioni o incarichi avviene da parte della Dirigenza dopo attenta analisi della formazione in possesso e delle esperienze lavorative acquisite. La conferma da parte della Dirigenza di determinati incarichi dipende dall'efficienza ed efficacia dei risultati ottenuti nell'esperienza precedente. Nell'ultimo Collegio Docenti le Funzioni Strumentali relazionano sull'attività svolta che viene sottoposta all'approvazione dell'assemblea.</p>	<p>Non sempre c'è la disponibilità da parte di docenti pur competenti a svolgere determinati incarichi. Alcuni docenti rinunciano ad incarichi a causa del carico di lavoro richiesto.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti possono partecipare a commissioni o gruppi di lavoro su diverse tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PTOF, con redazione del Piano dell'Offerta Formativa, dei suoi Regolamenti allegati, pubblicati nel sito web; - Orientamento e Prevenzione alla dispersione scolastica; - Sicurezza; - Visite guidate, visite tecniche, viaggi di studio; - Formazione classi; - Elettorale; - Corso Serale; - Alternanza Scuola Lavoro; - Comitato di valutazione; - Nucleo Interno di Valutazione - CIC (Centro di informazione e consulenza), anche con supporto di due cooperative sociali; - Accoglienza classi prime; - Progettazione candidature FSE/PON - Acquisti <p>Nel Registro elettronico ci sono sezioni in cui i docenti possono pubblicare prodotti per condivisione (per es. UdA), Regolamenti dei laboratori, predisposizione di un'area dedicata alla Sicurezza-Formazione con link a pacchetti formativi SirVeSS per la formazione generale e specifica degli studenti equiparati a lavoratori. Non mancano riunioni apposite per la disseminazione dei risultati di progetti a tutti gli stakeholder coinvolti.</p>	<p>Disponibilità limitata da parte di docenti pur competenti a partecipare alle commissioni. Spesso gli stessi docenti partecipano a commissioni diverse. In qualche caso, soprattutto nell'IT, si è ancora restii alla condivisione del materiale prodotto (per esempio la condivisione delle UdA).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Polo promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di discreta qualità e incontrano i bisogni formativi dei docenti rilevati attraverso i questionari. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che vengono prodotti è da migliorare in alcuni punti. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici; tuttavia la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti anche convocando apposite riunioni. In alcuni casi la collaborazione tra insegnanti avviene anche a livello transnazionale (partecipazione dell'istituto a Peer Learning Activity su EQAVET a Lisbona)

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Polo collabora con centinaia di aziende per l'ASL, con gli Enti Locali, con le associazioni di categoria e con l'Azienda ULSS 9 per i servizi di prevenzione del disagio e di promozione del benessere dello studente. Ha anche sottoscritto rapporti di rete sulla sicurezza, l'integrazione, l'Istruzione degli Adulti (esiste un corso serale), l'Orientamento, la Formaz. Tecnolog. Certificata e con FIXO, (servizi di placement, orientamento e intermediazione) per diplomati per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro (è anche prevista la pubblicazione del CV nel sito). Le collaborazioni e le convenzioni strette negli anni, prima come Istituti separati e ora come Polo, con Unindustria e Confartigianato, hanno consentito convenzioni con imprese e industrie del territorio per l'attuazione di percorsi di AS-L (si evidenzia un'alta percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di AS-L) e di promozione nella scuola di progetti innovativi, come TexaEdu, con Texa, azienda mondiale nella produzione della diagnostica elettronica per auto. Nal corrente a.s. l'Istituto è capofila della rete Treviso Orienta. Il CTS ha il compito di individuare un efficace raccordo tra gli obiettivi formativi definiti dal Polo nella sua autonomia educativa e le esigenze professionali espresse dai soggetti operanti sul territorio. Il DS e il suo staff curano le relazioni con le famiglie degli studenti attraverso apposite riunioni e colloqui individuali.</p>	<p>L'abbinamento allievo-azienda per svolgere il periodo di attività lavorativa in azienda richiede molto impegno da parte del Responsabile di funzione e del suo gruppo di lavoro. Risulta difficile, a volte, reperire aziende disponibili ad accogliere, visto l'alto numero di studenti da collocare. Le proposte e le iniziative della componente esterna del CTS, che rappresenta il mondo del lavoro, a volte si scontrano con il linguaggio e la tempistica del mondo scolastico, rappresentato dalla componente interna del CTS.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il Polo ha adottato nel 2014/15 il registro elettronico. E' ritenuto un valido strumento per trasparenza e tempestività delle informazioni su voti, argomenti delle lezioni e note. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe e nel Consiglio di Istituto collaborano positivamente per un miglioramento dell'Offerta formativa benché vi sia solo un 2,77% di effettivi votanti al Consiglio d'Istituto (media provinciale 10,17%).Le famiglie contribuiscono all'ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso un contributo volontario medio di 107,07€.Il coordinatore di classe è un utile punto di riferimento ed un efficace aiuto per studenti e famiglie. "In questa scuola è facile comunicare con le famiglie" secondo l'69% dei docenti (Questionario docenti maggio 2018) e "Gli insegnanti sono disponibili al dialogo con i genitori" secondo il 92% dei genitori e "Gli insegnanti informano dei progressi scolastici dei figli/e" secondo il 79% (Questionario genitori aprile 2018). Durante il ricevimento generale dei genitori viene chiesto loro di compilare un questionario di gradimento con la possibilità di proporre suggerimenti o consigli per migliorare il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto. Nel corrente a.s. è stato previsto il progetto di Prevenzione del Cyberbullismo rivolto alle famiglie.</p>	<p>Pur riscontrando un tasso medio-alto di azioni della scuola per coinvolgere le famiglie, si rileva una risposta con basso livello di partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività del Polo. La percentuale di genitori che rispondono al questionario in questo anno scolastico è decisamente aumentata, ma rimane sempre bassa. Anche la partecipazione delle famiglie al progetto sul Cyberbullismo è stata esigua. Ci sono famiglie (prevalentemente di allievi stranieri) che non hanno o non possono permettersi il collegamento a internet. Un 10% delle famiglie non è in grado di versare il contributo volontario che è mediamente di 132,98 € all'anno. Per l'ampia provenienza territoriale degli studenti, poche sono le famiglie che partecipano alle iniziative proposte dalla scuola.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Polo partecipa a 14 reti, a 1 consorzio (ITS) e ha collaborazioni con molti soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'Offerta Formativa dell'istituto. Il Polo è coinvolto in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio (aziende, associazioni di categoria, enti locali) per la promozione delle politiche formative attraverso il proprio Comitato Tecnico Scientifico (istituito nell'a.s. 2012/13). Il Polo propone attività di AS-L curricolari, come previsto dalla L. 107/15, di attività di AS-L extracurricolari e inserimenti lavorativi per gli studenti al conseguimento della qualifica IeFP e/o del diploma di stato (progetto Fixo Yei). La scuola si sforza di coinvolgere i genitori a partecipare alle proprie iniziative raccogliendone le idee e i suggerimenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
ESITI TEST INGRESSO CLASSI 1^ in Italiano, Inglese e matematica	ESITI TEST INGRESSO CLASSI 1^.pdf
ESITI TEST INGRESSO matematica CLASSI 3^ IT e CLASSI 4^ IP	ESITI TEST INGRESSO MAT 3^-4^.pdf
Andamento Sanzioni disciplinari ultimo triennio - FERMI	Sospensioni FERMI.pdf
Piano triennale innovazione digitale	Piano di azione triennale innovazione digitale.pdf
Piano triennale innovazione didattica	piano_triennale_della_formazione_rev._10.06.18.pdf
Andamento sanzioni disciplinari ultimo triennio - FERMI	Sospensioni FERMI.pdf
Andamento sanzioni disciplinari ultimo triennio - GIORGI	Sospensioni GIORGI.pdf
Accordo di Reter con scuole medie - IS Giorgi promotore come CAPOFILA	ACCORDO di rete i.c._ist.sec_IIgr_CFP_di treviso 09.09.2017 bis.pdf
Funzionigramma 17/18	Pt.02 - Doc. 1 - FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO 17-18.pdf
REPORT Progetto QSpirit - EQAVET IN PRACTICE (IS Giorgi-Fermi)	REPORT QSpirit - EQAVET IN PRACTICE (IS Giorgi-Fermi) rev.06.03.18.pdf
Report interviste Audit AS-L	Report interviste Audit AS-L.pdf
Risultati Questionario genitori 2018 rev. 21.04.18	Risultati Questionario genitori 2018 rev. 21.04.18.pdf
Rilevazione Bisogni formativi 17/18	Pt.04 - ALL.03 - RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI DOC 2017.pdf
Progetti scolastici 17/18	All 04 - Progetti scolastici.pdf
RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI dei DOCENTI 2017-18	RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI DOC 2017.pdf
RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI del personale ATA 2017-18	RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI ATA 2017.pdf
PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE	Piano triennale della formazione rev. 10.06.18.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumento della percentuale di studenti ammessi alla classe successiva. Diminuzione della percentuale media dei sospesi.	Aumentare di 2 punti la percentuale dei promossi. Ridurre di 4 punti la % dei sospesi all'IT, rientrando nella media territoriale e regionale.
		Valorizzazione delle attività di ASL.	Valutare le attività di ASL considerandole nelle singole discipline.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumento del numero di studenti che raggiungono livelli medio-alti.	Migliorare la media rispetto a quella del territorio, della Regione e Nazionale, evitando il verificarsi di episodi che possano alterare i risultati.
		Implementare l'uso di prove comuni per classi parallele.	Diminuire il gap tra le sezioni: intervenire in modo sistematico per eliminare le lacune presenti e per diminuire l'insuccesso scolastico.
✓	Competenze chiave europee	Miglioramento dei livelli e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	Diminuire del 10% i provvedimenti disciplinari comminati nel Polo.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce, in particolare nel primo biennio dell'IP e dell'IT e nel percorso di Istruzione e Formazione Professionale dove sarebbe opportuno innovare i processi di insegnamento di quelle competenze che dovrebbero essere acquisite al termine dell'obbligo scolastico, incluse le competenze chiave di cittadinanza. Risulta particolarmente alto il numero degli studenti con giudizio sospeso. Includere la valutazione dell'ASL e delle competenze acquisite nella valutazione finale potrebbe ridurre gli insuccessi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuare entro i primi 2 mesi gli alunni con difficoltà ed attivare da subito percorsi di recupero efficaci e/o di riorientamento.
		Aumentare la qualità delle attività "realmente utili" agli studenti in difficoltà per migliorare il profitto scolastico.

		<p>Applicare la programmazione per competenze già in adozione realizzando ogni anno almeno un'UdA per classe e valutandola.</p> <p>Ampliare le competenze base di Italiano e Matematica, considerando le prove INVALSI.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Aumentare le competenze chiave di cittadin. con UdA specifiche, convenzioni con coop. sociali, interventi di esperti e utilizzo della peer education.</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere due figure di docente di supporto (formati) agli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo IeFP, IP e IT.</p> <p>Promuovere una figura di docente di supporto alla organizzazione delle attività di Alternanza Scuola Lavoro dell'IP e IT.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'individuazione tempestiva degli alunni in difficoltà può consentire al Polo di attivare interventi di recupero sulle competenze di base delle discipline, finalizzati anche alla diminuzione del numero di sospesi. Sensibilizzare i dipartimenti di lettere e matematica a riflettere sui risultati delle prove INVALSI per insistere maggiormente sullo sviluppo dei processi evidenziati nelle prove stesse, non per piegare il curricolo alle prove, ma per innovare i processi di insegnamento di quelle competenze che dovrebbero essere acquisite al termine dell'obbligo scolastico, incluse le competenze chiave di cittadinanza. La realizzazione di UdA e la relativa valutazione (almeno una per classe all'anno) sono gli strumenti per migliorare il livello delle competenze, anche ai fini della certificazione. L'attenzione nei confronti delle competenze chiave di cittadinanza può migliorare la condotta e quindi diminuire il numero dei provvedimenti disciplinari comminati nel Polo.

L'utilizzo dell'organico di potenziamento a supporto delle attività promosse dall'istituto: Alternanza Scuola Lavoro e studenti in difficoltà in obbligo scolastico.